

PROVINCIA DI PRATO
ASSESSORATO AL P.T.C. – AREE PROTETTE
“CARTA DEL PATRIMONIO”

ANALISI DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E DELLE AZIONI DI AGENDA 21

Individuazione linee di indirizzo per la valorizzazione territoriale sotto gli aspetti turistici e di fruizione della rete dei percorsi escursionistici

Data

15/01/2007



Ideazione e Coordinamento:

Arch. Carla Chiodini

Dirigente settore Servizi Territoriali

Arch. Daniele Mazzotta

Responsabile del Procedimento

Reperimento dati e Redazione:

Arch. Alessandro Panci

Esperto in fruizione e valorizzazione territoriale

Dr. Geol. Marco Zanieri

Esperto G.I.S.

Indice

| | |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|
| 1. Piano Generale di Sviluppo 2005-2009..... | 3 |
| <i>F.4.2 Diversificazione economica legata alle diversità territoriali.....</i> | <i>3</i> |
| <i>F.9.1. Politica degli eventi e cultura dell'accoglienza.....</i> | <i>3</i> |
| <i>F.9.2. Analisi d'indirizzo del sistema di offerta ricettiva del territorio.....</i> | <i>3</i> |
| <i>F.9.3 Segmentazione dell'offerta e campagna di marketing turistico-strategica.....</i> | <i>4</i> |
| <i>F.9.4 Sviluppo di un sistema turistico integrato.....</i> | <i>4</i> |
| <i>F.9.5 Promozione dei prodotti tipici di eccellenza per la valorizzazione del territorio.....</i> | <i>4</i> |
| <i>F.10.5 Valorizzare la cooperazione fra le istituzioni museali nella prospettiva del museo diffuso.....</i> | <i>4</i> |
| 2. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)..... | 5 |
| <i>2.1 Obiettivi per sistema territoriale locale.....</i> | <i>5</i> |
| <i>2.2 Obiettivi per sistema funzionale.....</i> | <i>6</i> |
| 3. Programma Locale di Sviluppo Sostenibile (PLSS) 2002-2005..... | 8 |
| <i>3.1 Obiettivo generale.....</i> | <i>8</i> |
| <i>3.2 Obiettivi specifici.....</i> | <i>8</i> |
| 4. Progetto Integrato di Sviluppo Locale (PISL) “Sistema distrettuale integrato pratese: competitività ed innovazione” - 2003..... | 9 |
| <i>4.1 Obiettivo generale.....</i> | <i>9</i> |
| <i>4.2 Obiettivi specifici.....</i> | <i>9</i> |
| 5. Piano Locale di Sviluppo Rurale (PLSR) 2000 – 2006..... | 10 |
| 6. Piano d’Azione Locale (PAL di Agenda 21)..... | 11 |
| <i>Linea azione A2 – Valorizzazione delle risorse territoriali e promozione di economie legate al territorio.....</i> | <i>11</i> |
| <i>Linea azione A3 – Valorizzazione delle aree protette come volano per lo sviluppo dell’economia.....</i> | <i>11</i> |
| <i>legata ai prodotti tipici, alle tradizioni locali e al turismo ambientale.....</i> | <i>11</i> |
| <i>Linea azione A4 – Tutela della biodiversità e ricostruzione dei collegamenti ecosistemici tra montagna, piana e colline.....</i> | <i>11</i> |
| <i>Linea azione C3 – Valorizzazione della viabilità minore (sentieristica, piste ciclabili, ippovie, strade bianche).....</i> | <i>11</i> |
| <i>Linea azione D1 – Riduzione del consumo di suolo, riqualificazione e riutilizzo di aree, strutture e infrastrutture dismesse.....</i> | <i>12</i> |
| <i>Linea azione D2 – Sostenibilità del costruire: bioarchitettura, bioedilizia e recupero delle tipologie edilizie legate alle tradizioni locali.....</i> | <i>12</i> |
| 7. Piano Pluriennale di Sviluppo Economico e Sociale del Sistema delle Aree Protette Provinciali (PPSES)..... | 13 |
| <i>Il piano è stato adottato nel 2006 ed ora è in fase di approvazione.....</i> | <i>13</i> |
| 8. Regolamento della Riserva Naturale di Acquerino-Cantagallo..... | 13 |
| <i>In fase di redazione.....</i> | <i>13</i> |
| 9. Piano Territoriale di Coordinamento per l’area protetta del Monteferrato..... | 14 |
| 10. Altri Piani di Settore..... | 15 |
| <i>10.1 Piano provinciale del Turismo.....</i> | <i>15</i> |
| <i>10.2 Piano Provinciale Pratese per la Promozione della Cultura e della Pratica delle Attività Motorie Ricreative e Sportive.....</i> | <i>15</i> |
| 11. La pianificazione comunale..... | 16 |
| <i>11.1 Comune di Vernio.....</i> | <i>16</i> |
| <i>11.2 Comune di Cantagallo.....</i> | <i>16</i> |

| | |
|---------------------------------------------------------------------------------------|-----------|
| 11.3 Comune di Vaiano..... | 16 |
| 11.4 Comune di Montemurlo | 17 |
| 11.5 Comune di Prato | 19 |
| 11.6 Comune di Poggio a Caiano..... | 20 |
| 11.7 Comune di Carmignano..... | 21 |
| 12. Progetti locali..... | 25 |
| “Parco degli alberi” | 25 |
| Recupero della Villa del Barone..... | 25 |
| Ricerca della toponomastica non presente sulle carte | 25 |
| Presidio sulla mortadella di Prato..... | 25 |
| Presidio sul fico secco di Carmignano | 25 |
| Presidio sulla razza Calvana | 25 |
| Il Bramito del Cervo | 25 |
| Una Chinatown che attragga i turisti | 25 |
| Campi di volontariato nazionale ed internazionale..... | 25 |
| “Natura senza barriere” | 26 |
| Progetto Fattoria Didattica | 26 |
| Progetto Selva Lacandona..... | 26 |
| Archeologia Industriale | 26 |
| Energia & Patrimonio industriale | 26 |
| Parco archeologia medievale della Rocca di Cerbaia..... | 26 |
| Riqualificazione del Borgo di Fossato..... | 26 |
| Aree verdi attrezzate anche per camper | 26 |
| “Strada della Memoria” | 26 |
| Ostello della gioventù e Centro per le Biodiversità..... | 26 |
| “Chiosco Multimediale” | 26 |
| Recupero di Casa Cave..... | 26 |
| Strada dell'Olio e dei sapori di Montemurlo e della Val di Bisenzio | 27 |
| Creazione pinacoteca Sofri..... | 27 |
| Museo della Natura Morta della Villa di Poggio a Caiano | 27 |
| Cantiere d'arte Moretti (e recupero ex cantine Nicolini)..... | 27 |
| Strada medicea dei vini di Carmignano | 27 |
| Fichi secchi di Carmignano..... | 27 |
| “Case della memoria” | 27 |
| Parco Linea Gotica..... | 27 |
| “Strada del Biscotto” | 27 |
| “Mappe del cittadino” | 27 |
| Progetto “I Tipici” | 27 |
| Ippovia Montepiano-Prato..... | 28 |
| Nuovo Marchio di accoglienza per la Val di Bisenzio..... | 28 |
| Progetto Castagna | 28 |
| Centro per la castagna negli immobili in località Casale - Comune di Cantagallo | 28 |
| Mulino della Badia a Montepiano | 28 |
| Consorzio produttori di miele..... | 28 |
| Ampliamento Frantoio consortile di Sofignano..... | 28 |
| Cascina delle Barbe | 28 |
| Progetto Biogegno | 28 |
| Museo diffuso | 28 |
| Guida del Turismo religioso | 28 |
| Parco storico di Valibona..... | 29 |

1. Piano Generale di Sviluppo 2005-2009

Il Piano Generale di Sviluppo è il documento con cui la Provincia ha, di fatto, esplicitato in modo più dettagliato e preciso le principali direttrici politiche emerse nel precedente programma di mandato.

Tra le misure trattate, vengono di seguito indicate quelle attinenti alle tematiche trattate nella Carta del Patrimonio.

F.4.2 Diversificazione economica legata alle diversità territoriali

Nella parte introduttiva si legge: "Si prevedono inoltre progettualità legate all'accoglienza e ricettività rurale, per potenziare l'offerta alberghiera ed extra-alberghiera. Sarà infine incentivato il progetto del "parco archeologico di Gonfienti" legato al recupero dei beni culturali emergenti sul territorio provinciale."

A.4.2.1 Valorizzare le identità territoriali da un punto di vista socio-economico e storico-culturale.

A.4.2.2 Promuovere il recupero dei Beni culturali e paesaggistici emergenti sul territorio provinciale

4.2.3 Coniugare recupero urbanistico e nuove tendenze dell'economia

In questi tre assi, oltre ad una adeguata salvaguardia del recupero dei beni culturali e paesaggistici, sono previsti: il rafforzamento e la valorizzazione di nuove reti di collegamento quali ippovie, piste ciclabili e percorsi trekking nonché metropolitana di superficie, ferrovie e strade bianche; azioni di sostegno a Comuni, Enti ed Associazioni per interventi di recupero, riqualificazione e conservazione di immobili, siti, reti e percorsi rilevanti per lo sviluppo e la promozione del patrimonio storico-naturalistico; l'elaborazione della Carta del Patrimonio; la realizzazione di progetti finalizzati ad individuare e tutelare il patrimonio archeologico, con particolare riguardo al progetto di 'arco Archeologico Gonfienti'; incentivi per la riqualificazione e utilizzo delle aree urbane dimesse in chiave ecosostenibile (bioedilizia, bioarchitettura, edilizia pubblica agevolata).

F.9.1. Politica degli eventi e cultura dell'accoglienza

A.9.1.1 Programmazione degli eventi con ricaduta turistica

A.9.1.2 Sviluppo della cultura dell'accoglienza

Queste azioni sono rivolte all'identificazione di eventi, quindi orientate all'identificazione di eventi culturali, artistici ed espositivi che possano garantire un'effettiva ricaduta turistica al territorio in termini di incremento della visibilità in ambito regionale e nazionale, e alla realizzazione di una rete d'informazione capillare sul territorio, tra cui il marchio di qualità, al fine di fornire dei servizi diffusi di riferimento al turista.

F.9.2. Analisi d'indirizzo del sistema di offerta ricettiva del territorio

A.9.2.1 Osservatorio del sistema di offerta turistica provinciale

A.9.2.2 Sviluppo delle potenzialità ricettive territoriali

Oltre alla necessità della costituzione dell'Osservatorio, si punta a promuovere il Progetto della ricettività diffusa con particolare attenzione all'edilizia alberghiera ed extra-alberghiera nel Montalbano ed alla ricettività bed & breakfast nella Val di Bisenzio.

F.9.3 Segmentazione dell'offerta e campagna di marketing turistico-strategica

A.9.3.1 Strategia di integrazione dei diversi segmenti di offerta turistica

A.9.3.2 Consolidamento dell'attuale sistema di offerta turistica

Pur ipotizzando la promozione del fattore identitario come elemento di visibilità del territorio pratese nelle misure da attuare si evidenzia la differente propensione turistica del territorio provinciale con 'Prato come città d'arte', l'offerta naturalistica della Val di Bisenzio e l'offerta artistica ed enogastronomia del Montalbano.

F.9.4 Sviluppo di un sistema turistico integrato

A.9.4.1 Sistema Integrato di offerta turistica

A.9.4.2 Coordinamento unitario delle attività di promo – commercializzazione tra gli attori del sistema turistico

F.9.5 Promozione dei prodotti tipici di eccellenza per la valorizzazione del territorio

A.9.5.1 Analisi di mercato per individuare e distinguere la domanda

A.9.5.2 Le eccellenze tra le eccellenze: degustare “accompagnati” all'interno del paesaggio

Anche se non si conoscono i dati quantitativi e qualitativi del 'turismo enogastronomico', l'attenzione viene rivolta non solo alle “consumazioni” ma al prodotto tipico come “attrazione”: non solo possibilità di pasti tipici o di visite alle cantine, ma anche conoscenza delle attività del territorio da cui provengono.

All'interno della Finalità n.10 “Valorizzare le potenzialità culturali ed artistiche del territorio” che prevede l'integrazione e il raccordo delle politiche culturali del territorio, compresa la valorizzazione dei beni culturali attraverso le istituzioni e le Associazioni, si segnala la sub-finalità F.10.5.

F.10.5 Valorizzare la cooperazione fra le istituzioni museali nella prospettiva del museo diffuso

A.10.5.1 Sviluppare l'offerta integrata del sistema museale attuale e potenziale

A.10.5.2 Valorizzare la rete per l'Arte Contemporanea e per la multiculturalità

2. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Con il PTCP è stato elaborato uno scenario progettuale socioeconomico e territoriale di medio-lungo periodo, fondato sul quadro conoscitivo, che evidenzia i valori territoriali e ambientali e seleziona le risorse ritenute attivabili per la realizzazione dello scenario strategico.

Gli scenari strategici riguardano il futuro generale del territorio: alla loro realizzazione e verifica concorrono molte azioni, progetti, politiche che devono rispondere alla massima integrazione e sinergia intersettoriale.

Il PTCP ha assunto pertanto un orizzonte dinamico di azioni per progetti integrati a livello locale e di politiche intersettoriali ai vari livelli di pianificazione regionale, provinciale, comunale; il sistema normativo (obiettivi, indirizzi, prescrizioni) risulta pertanto arricchito da progetti pilota integrati (multisettoriali e multifunzionali) che ne sostanziano in modo attivo la realizzazione. Sono stati individuati i seguenti progetti integrati di cui molti sono già in fase di attuazione:

- il progetto integrato “Bisenzio Agricoltura Sostenibile”
- il progetto integrato “Riduzione del rischio idraulico”
- il progetto integrato “Parco fluviale del Bisenzio”
- il progetto integrato “Nodo turistico interprovinciale di Montepiano”
- il progetto integrato “Parco agricolo della Piana”
- il progetto integrato “Macrolotto zero, fashion valley”
- il progetto integrato “Parco archeologico di Gonfienti”
- il progetto integrato “ospitalità diffusa”
- il progetto integrato interprovinciale “Il barco mediceo”.

Il PTCP di Prato è stato individuato da parte della Regione Toscana come Piano pilota sul quale attivare una sperimentazione per un progetto comunitario (“ENPLAN”) sulla valutazione degli effetti dei Piani e Programmi sulle risorse del territorio.

L’attenzione alla conservazione e valorizzazione ambientale rappresenta uno dei capisaldi del piano che coerentemente con il concetto di “sviluppo sostenibile” fa sì che le sue scelte derivino da un’attenta valutazione anche qualitativa delle risorse del territorio riaffermando la necessità di rapporto diretto e non scindibile tra gli elementi del quadro conoscitivo e gli indirizzi di pianificazione.

2.1 Obiettivi per sistema territoriale locale

Val di Bisenzio e Monteferrato

- Sviluppo di economie legate alle specificità ambientali, paesistiche, agroalimentari, culturali e produttive del territorio, incentrate sulla filiera agroalimentare di qualità, sull’agriturismo, sul turismo ambientale, escursionistico e culturale (progetto BIAS: Bisenzio Agricoltura Sostenibile).
- Rivitalizzazione e valorizzazione dei centri minori dell’alta valle.
- Riorganizzazione della rete infrastrutturale del territorio collinare e montano a sostegno degli insediamenti e per la valorizzazione ambientale e paesaggistica.
- Valorizzazione e riqualificazione ambientale e fruitiva delle aste fluviali e delle aree a queste prossime (progetto Parco Fluviale del Bisenzio).
- Promozione di servizi culturali, informativi e tecnici a supporto degli assi di sviluppo indicati.

Piana

- Riqualficazione degli spazi aperti interclusi e recupero delle preesistenze agricole, proponendo nuove funzioni finalizzate al riequilibrio ambientale e all'elevamento della qualità complessiva dei nuclei urbani (il Parco Agricolo della Piana).
- Valorizzazione e riqualifica dal punto di vista ambientale e fruitivo di aste fluviali, fossi, gore e aree a questi prossime, esistenti (fiume Bisenzio, torrenti, gore, specchi d'acqua) e di progetto (casse di espansione), garantendo la valenza paesaggistica e l'accessibilità visuale e pedonale ai diversi elementi del sistema idrografico (progetto Parco Fluviale del Bisenzio).
- Promozione di servizi culturali, informativi e tecnici a supporto degli assi di sviluppo indicati.

Montalbano

- Promozione dell'eccellenza agroalimentare e del turismo culturale, escursionistico ed enogastronomico.
- Tutela e valorizzazione del paesaggio storico dell'insediamento rurale e di tessitura agraria, sistema collinare di borghi e centri antichi, ville e poderi inseriti in una trama complessa di oliveti, vigneti, boschi e altre colture; evitando gli interventi che alterino, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, la conformazione strutturale del paesaggio consolidato e le funzioni che ne garantiscono la riproduzione: agricoltura multiculturale, turismo rurale, residenza che mantenga il territorio rurale di pertinenza (progetto Ospitalità diffusa nel Montalbano).
- Riordino e riequilibrio del sistema insediativo, del sistema infrastrutturale e delle attrezzature collettive in relazione alle peculiari vocazioni e qualità ambientali; adeguamento dei nuovi interventi, sia urbani che rurali, ai caratteri paesistici specifici.

2.2 Obiettivi per sistema funzionale

Ambiente

- Consolidamento della funzione di patrimonio di biodiversità svolto dalle aree a maggiore naturalità e promozione della loro conoscenza attraverso forme di fruizione compatibili con la conservazione.
- Promozione, nelle aree con caratteri naturalistici e ambientali di valore, sia delle funzioni di habitat ecologico che di economie in grado di mantenersi il necessario presidio antropico, compatibili con il mantenimento delle valenze ecologiche.
- Mantenimento o ripristino delle valenze e delle connessioni ecologiche sull'intero territorio provinciale, in particolare nelle aree urbanizzate ed in quelle agricole fortemente antropizzate, e verso i sistemi esterni, integrando le valenze ecologiche con quelle paesistiche e, ove compatibile, con quelle fruttive.
- Potenziamento del ruolo del sistema provinciale delle aree protette per la tutela, valorizzazione e promozione dei valori naturalistici, ambientali, paesistici e storico-culturali del territorio provinciale, e per lo sviluppo ecocompatibile di tali aree.

Fruizione integrata del patrimonio culturale e ambientale

- Promozione dello sviluppo di un'economia fondata sulle complementarità e sinergie fra i diversi elementi territoriali di valore e i servizi per la loro fruizione.
- Rafforzamento del sistema socio economico del territorio rurale organizzando la filiera agricoltura, alimentazione, ospitalità rurale, commercio di prodotti tipici e dell'artigianato.
- Sviluppo delle attività di ricettività rurale e di bed & breakfast per potenziare l'offerta ricettiva alberghiera ed extralberghiera.
- Incremento della fruibilità e della tutela attiva degli elementi costitutivi del sistema funzionale ambiente ed in particolare delle aree protette e dei parchi urbani e territoriali.

- Integrazione tra i diversi tematismi della fruizione, di cui al punto successivo; sviluppo in particolare dei collegamenti e della continuità dei percorsi fruitivi, inquadrandoli nel generale contesto provinciale e considerandoli anche in relazione ad altri territori provinciali.

Mobilità

- Razionalizzazione e rafforzamento della rete delle connessioni interne agli STL, e tra gli STL stessi, contribuendo in particolare alla accessibilità, al riequilibrio e alla valorizzazione delle aree collinari e montane.
- Riqualificazione del servizio ferroviario locale e innalzamento del livello di efficienza dei sistemi di trasporto pubblico, da attuare attraverso il potenziamento e la razionalizzazione delle linee, così da favorire l'utilizzo del mezzo collettivo rispetto a quello privato e puntando all'intermodalità come principale caratteristica della mobilità sul territorio.
- Promozione del recupero e della riqualificazione dei tracciati storici e valorizzazione della rete ciclabile e sentieristica esistente, suo completamento e riqualificazione attraverso la formazione di itinerari e circuiti per la fruizione turistica e per il tempo libero.
- Diffusione della conoscenza delle identità locali e dei patrimoni culturali e naturali del territorio provinciale, rendendoli accessibili con modalità lente (cfr. art. 12 "Fruizione integrata del patrimonio culturale ed ambientale" delle presenti norme).

3. Programma Locale di Sviluppo Sostenibile (PLSS) 2002-2005

Il Programma Locale di Sviluppo Sostenibile è lo strumento con cui il territorio provinciale (coincidente con il SEL 8 “area pratese”) in seguito ad un processo di rigorosa concertazione, definisce le linee programmatiche del proprio sviluppo. Il Programma, promosso da Regione Toscana e Provincia di Prato è formalizzato dalla Provincia stessa.

Il PLSS contiene azioni per lo sviluppo economico, anche improntate alla sostenibilità. In particolare il PLSS 2001-2004 focalizza l’attenzione sul distretto tessile e individua due assi prioritari di intervento: la sostenibilità ambientale dello sviluppo locale e la diffusione di nuove tecnologie per i servizi al sistema economico distrettuale. Il PLSS 2002-2005 si pone come obiettivo generale la “nuova competitività del distretto industriale nel quadro di uno sviluppo globale e sostenibile del territorio” e come obiettivi specifici: maggiore competitività del distretto tessile mediante un più intenso ed efficace accesso ai servizi di innovazione e ricerca; promozione delle attività economiche turistiche e commerciali; maggiore equilibrio tra ambiente, territorio ed attività produttive; evoluzione del sistema locale dei trasporti in senso ecocompatibile; valorizzazione in senso eco-compatibile delle risorse culturali e paesaggistiche.

3.1 Obiettivo generale

- Nuova competitività del distretto industriale nel quadro di uno sviluppo globale e sostenibile del territorio.

3.2 Obiettivi specifici

- Promozione delle attività economiche turistiche e commerciali.
- Evoluzione del sistema locale dei trasporti in senso ecocompatibile.
- Valorizzazione in senso eco-compatibile delle risorse culturali e paesaggistiche.

Nel Programma Locale di Sviluppo Sostenibile 2002- 2005 le attività previste per il raggiungimento dell’obiettivo 5 “Valorizzazione in senso eco-compatibile delle risorse culturali e paesaggistiche” sono:

- a. realizzazione di infrastrutture con finalità culturali, formative e ricreative in particolare nei confronti della popolazione giovanile attraverso la ristrutturazione di edifici di carattere storico dismessi in un’ottica anche di recupero e valorizzazione dei centri storici;
- b. recupero, riqualificazione e valorizzazione di emergenze artistiche, archeologiche e architettoniche di rilievo;
- c. diffusione della conoscenza delle caratteristiche ambientali della provincia e delle modalità di salvaguardia dell’ambiente sia nei confronti delle strutture industriali sia dei cittadini anche attraverso la creazione di centri di documentazione sull’ambiente che prevedano attività d’informazione agli addetti delle attività produttive e di formazione ed educazione ambientale rivolta a studenti, adulti e insegnanti;
- d. riqualificazione ambientale e paesaggistica di zone naturali degradate attraverso la loro conversione in aree verdi fruibili dalla cittadinanza;
- e. recupero di eco-sistemi pre-esistenti attraverso la riproduzione dell’ambiente storico.

4. Progetto Integrato di Sviluppo Locale (PISL) “Sistema distrettuale integrato pratese: competitività ed innovazione” - 2003

Promotore: Provincia di Prato.

Oggetto: Obiettivo generale del PISL: rilancio della competitività del sistema economico distrettuale integrato. Obiettivi specifici: riqualificazione e innovazione del sistema produttivo; potenziamento e razionalizzazione delle dotazioni infrastrutturali distrettuali; compatibilità ambientale come elemento di competitività del sistema produttivo; adeguamento dell'offerta locale di strutture congressuali e per turismo d'affari; valorizzazione economica della "cultura del tessile"; qualificazione dei sistemi distributivi urbani del settore moda; armonia tra sviluppo economico del distretto, cultura e qualità della vita.

4.1 Obiettivo generale

- Rilancio della competitività del sistema economico distrettuale integrato.

4.2 Obiettivi specifici

- Adeguamento dell'offerta locale di strutture congressuali e per turismo d'affari.
- Valorizzazione economica della cultura del tessile.

5. Piano Locale di Sviluppo Rurale (PLSR) 2000 – 2006

Promotore: Provincia di Prato, agricoltori, Regione Toscana, ARTEA.

Oggetto: Il PLSR persegue i seguenti obiettivi: valorizzare le produzioni tipiche locali attraverso il miglioramento qualitativo dei prodotti delle singole aziende; ridurre i costi di produzione; incentivare la diversificazione delle attività delle aziende agricole attraverso forme di ospitalità rurale o di piccolo artigianato che permettono di integrare e migliorare il reddito delle aziende agricole; incentivare un uso del territorio rurale dal punto di vista ambientale e didattico che colleghi realtà cittadine con il mondo agricolo e rurale in genere; incentivare una forma di agricoltura più rispettosa dell'ambiente sia in termini di uso del territorio sia come metodo di produzione integrato o biologico; agevolare gli investimenti messi in atto da imprese che prevedono di aumentare le proprie unità di lavoro; agevolare le aziende in grado di creare nuove occasioni di lavoro; conseguire una maggiore attenzione verso le imprese e le strutture che assicurano la tenuta del sistema agricolo pratese. Il Piano offre quindi opportunità di sviluppo dell'agricoltura, adeguamento a norme igienico sanitarie e alla sicurezza sui luoghi di lavoro, aumento qualità dei prodotti agricoli, aumento dell'occupazione in agricoltura.

- Valorizzazione delle produzioni tipiche locali.

Il Piano Locale di Sviluppo Rurale, misura 9.5 “Diversificazione delle attività del settore agricolo”, individua come azioni prioritarie:

- attività a fini agrituristici (miglioramento delle strutture e attrezzature produttive e adeguamento alla normativa igienico sanitaria e sulla sicurezza dei luoghi di lavoro; realizzazione e adeguamento di strutture per l'agricampeggio);
- pluriattività (adeguamento locali aziendali e acquisto attrezzature per lo svolgimento di attività artigianali connesse all'uso e alla valorizzazione di risorse locali; ristrutturazione e adeguamento di strutture del patrimonio edilizio esistente per lo svolgimento di attività aziendali di divulgazione delle tipicità agroambientali, naturalistiche e culturali dell'ambiente rurale ed investimenti per la realizzazione o sistemazione di percorsi didattico - naturalistici connessi allo svolgimento di tali attività; realizzazione e adeguamento di strutture per addestramento di animali il cui uso sia connesso al patrimonio culturale locale e alle tradizioni rurali; realizzazione e adeguamento di strutture per attività faunistico venatoria e di pesca sportiva; realizzazione e/o ristrutturazione di strutture e acquisto di dotazioni per allevamenti per la riproduzione di selvaggina stanziale destinati ad azioni di ripopolamento del territorio).

6. Piano d'Azione Locale (PAL di Agenda 21)

Il Piano d'azione è lo strumento operativo mediante il quale si definisce come perseguire gli obiettivi assunti da Forum e Amministrazione, sulla base di aspettative e priorità condivise e in coerenza con le evidenze emerse dal quadro diagnostico

Con l'approvazione da parte del Forum e dell'organismo istituzionalmente eletto (i consigli comunali, provinciali o regionali), il Piano d'azione per l'Agenda 21 locale diventa un atto politico preciso: l'assunzione, da parte dell'organo di governo della Provincia e del Forum, di obiettivi e strategie in grado di incidere sul futuro del territorio locale e della comunità.

Linea azione A2 – Valorizzazione delle risorse territoriali e promozione di economie legate al territorio

A2.1 Progetto “Valenza socio-culturale del territorio”

A2.1.1 Promozione del turismo ambientale

A2.1.2 Attività sociali e radicamento locale

A2.1.3 Valorizzazione delle memorie e dei nuclei abitativi sparsi

A2.1.4 Valorizzazione dei prodotti tipici e delle attività artigianali

A2.1.5 Valorizzazione delle strutture del patrimonio locale

A2.2 Progetto “Agricoltura sostenibile e di qualità”

A2.2.1 Mappatura dei prodotti e delle ricette tipiche

A2.2.2 Tutela e promozione dei prodotti con denominazione DOC, DOCG, IGP, IGT

A2.2.3 Promozione e recupero di utilizzi agrosilvopastorali tradizionali

A2.2.4 Attuazione del protocollo d'intesa BIAS

A2.2.5 Agriturismo

Linea azione A3 – Valorizzazione delle aree protette come volano per lo sviluppo dell'economia legata ai prodotti tipici, alle tradizioni locali e al turismo ambientale

A3.1 Progetto “Una rete eco-logica di aree protette”

A3.1.1 Predisposizione e attuazione di progetti integrati

A3.1.2 Regolamentazione unitaria delle aree protette

A3.1.3 Gestione unitaria delle strutture per la fruizione delle aree protette

A3.1.4 Educazione, formazione e informazione

Linea azione A4 – Tutela della biodiversità e ricostruzione dei collegamenti ecosistemici tra montagna, piana e colline

A5.4 Progetto “La via dell'acqua e dell'energia” B5.6, D1.3.1, C3.1

A5.4.1 Centrale idroelettrica diffusa

A5.4.2 Riqualficazione dell'ambiente fluviale

A5.4.3 Creazione di strutture

A5.4.4 Percorso ciclabile lungofiume

Linea azione C3 – Valorizzazione della viabilità minore (sentieristica, piste ciclabili, ippovie, strade bianche)

C3.1 Progetto “itinerari e circuiti per la fruizione e valorizzazione turistica”

C3.1.1 Itinerario ciclabile lungofiume D1.3

C3.1.2 Carta del patrimonio

C3.2 Manutenzione delle strade bianche

Linea azione D1 – Riduzione del consumo di suolo, riqualificazione e riutilizzo di aree, strutture e infrastrutture dismesse

D1.1 Progetto “Riuso del patrimonio edilizio esistente”

D1.1.4 Sviluppo di attività agrituristiche tramite recupero del patrimonio edilizio esistente

D1.2 Progetto “Identità storico-culturale come risorsa”

D1.2.3 Censimento del patrimonio archeo-industriale

D1.2.4 Piano delle funzioni compatibili

D1.2.5 Museo diffuso

D1.3 Progetto “Riutilizzo delle aree industriali dismesse”

D1.3.1 Centrale elettrica diffusa

D1.3.2 Borghi artigiani

Linea azione D2 – Sostenibilità del costruire: bioarchitettura, bioedilizia e recupero delle tipologie edilizie legate alle tradizioni locali

D2.1 Progetto “Sostenibilità attiva del costruire”

D2.1.2 Utilizzo del concorso di idee

D2.2 Progetto “Valorizzazione delle risorse e tradizioni costruttive locali per una architettura sostenibile

D2.2.2 Campagna di recupero di strutture rurali

7. Piano Pluriennale di Sviluppo Economico e Sociale del Sistema delle Aree Protette Provinciali (PPSES)

Il piano è stato adottato nel 2006 ed ora è in fase di approvazione.

Sia il sito web che le proposte di valorizzazione sono conformi allo PPSES e da questo sono stati reperiti i percorsi di sistema e d'area. La redazione stessa di alcune tavole dello PPSES è stata integrata con i dati di Quadro Conoscitivo elaborati per la redazione della Carta del Patrimonio.

8. Regolamento della Riserva Naturale di Acquerino-Cantagallo

In fase di redazione.

9. Piano Territoriale di Coordinamento per l'area protetta del Monteferrato

Nelle indicazioni di Piano si evidenzia la politica per i servizi Turistico-Ricreativi e ricettivi al fine di potenziare l'esistente, recuperare servizi inattivi alla data di elaborazione del PTC e proporre di nuovi. Tra queste il ripristino di Campo Solare, il recupero di aree marginali (tipo la ex-cava di Figline) ed il riuso di edifici non occupati (tipo Albiano, Cerreto, Casa Monte Lopi ecc.).

Riguardo all'accessibilità è previsto il potenziamento delle strade esistenti di penetrazione nell'area protetta e la realizzazione di una rete di parcheggi medio-piccoli sia interni che in prossimità dell'area protetta. L'obiettivo dei parcheggi, degli scambiatori di traffico, del pulmino e del potenziamento delle linee bus esistenti è di alleggerire la viabilità veicolare nei giorni di maggior pressione turistico-ricreativa e di funzionare come un vero e proprio nuovo sistema di trasporto pubblico-privato integrato.

Nel piano sono previste due aree a fruibilità venatoria controllata, l'istituzione di un mini-bus per i giorni di maggior afflusso ed una serie di servizi pubblico-privati suddivisi in esistenti, da potenziare e di nuovo impianto. Quest'ultimi sono generalmente localizzati in frazioni minori o casolari posti fuori dai centri abitati.

Tra gli aspetti trattati dal piano figura il Patrimonio antropologico-culturale per il quale si propone:

- a) Costituzione di un Comitato per i Beni Antropologico culturali che comprenda tutti gli Enti (Comune, Parrocchie, Azienda A. di Turismo), Associazioni (culturali, sportive ecc.) varie Organizzazioni, persone già operanti in materia, che prendendo spunto dalle esperienze esistenti coordinino insieme il calendario generale degli eventi;
- b) Creazione di un Centro per la raccolta, lo studio e la valorizzazione del patrimonio antropologico culturale dell'area;
- c) Potenziamento, ripristino o nuova istituzione di eventi ed iniziative (in particolare S. Antonio Abate a Galceti, Escursione ecologica sul Monteferrato, Festa dei faggi di Javello, Commemorazione di Curzio Malaparte).

10. Altri Piani di Settore

10.1 Piano provinciale del Turismo
in fase di approvazione.

10.2 Piano Provinciale Pratese per la Promozione della Cultura e della Pratica delle Attività Motorie Ricreative e Sportive

L'azione di promozione delle attività motorie e sportive nell'area pratese delle amministrazioni locali tende generalmente a svilupparsi su tre grandi direttrici:

- la prima è diretta a sostenere l'azione dell'associazionismo sportivo locale, le società sportive, gli enti di promozione, le federazioni sportive attraverso l'offerta di beni e di servizi e un qualificato sostegno economico a progetti, iniziative e attività (di vario livello), che molte di esse attivano direttamente sul territorio;

- la seconda si sviluppa attraverso la concessione degli impianti comunali in diretta gestione a molte associazioni, enti di promozione, o "società di scopo" (partecipate peraltro anche da parte di organizzazioni sportive e società locali. Dall'uso pressoché "privatistico" (o forse meglio dire "più autonomo" in termini di gestione) di tali impianti (tutti i campi di calcio, le piscine e molte palestre di base), le società sportive possono programmare meglio l'offerta rivolta ai propri soci (squadre, atleti) e concedere ove possibile altri eventuali spazi d'uso, alla domanda esterna pubblica a pagamento. E se è vero che molti impianti sono soggetti a "vincoli" (imposti dalle convenzioni per un uso pubblico che permetta a tutte le società l'accesso, e a prezzi controllati per i cittadini), è anche vero che tale modalità di gestione permette già una più autonoma organizzazione societaria per una migliore gestione delle risorse;

- la terza si sviluppa attraverso due "strutture partecipate" condotte in collaborazione con le organizzazioni sportive territoriali (trasformate in Associazioni). Si tratta di un intenso volume di interventi promozionali attivati attraverso l'associazione "Trofeo Città di Prato" (con azioni soprattutto di educazione motoria e sportiva svolta nelle scuole) e attraverso l'associazione "Centro Giovanile di Formazione Sportiva" (soprattutto con interventi di formazione sportiva in orario extrascolastico). Tali organismi registrano la volontaria presenza dell'ente pubblico che ne guida gli indirizzi e ne sostiene lo sviluppo, in favore di una educazione e promozione generalizzata per i giovani in particolare, ma includendo molti interventi anche verso l'area del disagio, dello svantaggio e dell'handicap. Una "strada maestra" per permettere a bambini, ragazzi e giovani, di educarsi attraverso la pratica motoria e avviarsi allo "sport per tutti", secondo modalità corrette e sotto la guida di esperti professionisti.

11. La pianificazione comunale

Di seguito vengono indicate le intenzioni pianificatorie delle singole amministrazioni comunali riguardo agli aspetti turistici ed escursionistici.

11.1 Comune di Vernio

La pianificazione comunale non copre l'intero territorio di competenza e consiste nella zonizzazione ad aree residenziali, produttive, servizi, di rispetto dei centri abitati e della viabilità e macroaree destinate a spazi aperti con alto valore ambientale, aree agricole, parchi territoriali. Nel complesso può essere assimilata ad un piano di fabbricazione.

Non sono presenti politiche di sviluppo turistico o escursionistico, l'unica indicazione che ha attinenza è la previsione di parchi territoriali e la conservazione di spazi aperti con alto valore ambientale.

11.2 Comune di Cantagallo

Nella premessa della Relazione Illustrativa viene indicato uno degli obiettivi del Piano: "La natura del territorio comunale, i suoi caratteri strutturali e soprattutto la ricchezza del patrimonio naturalistico ne definiscono la chiara vocazione a costituire il "polmone verde" del sistema pratese. [...] tenendo conto delle specifiche caratterizzazioni morfologiche e paesistiche che definiscono sia le condizioni di fruizione e la conseguente diversificazione dell'utenza, sia le possibilità di un allargamento corretto ed equilibrato del ventaglio dell'offerta turistica.

[...] Un'attenzione particolare viene data inoltre al problema della valorizzazione del patrimonio storico-architettonico, attraverso il recupero dei borghi storici che ancora mantengono i loro caratteri e la loro struttura urbanistica."

Per il settore turistico il Piano Strutturale persegue la promozione delle attività di turismo rurale e agriturismo sostenuto dalla possibilità di un'offerta integrata da escursionismo, equitazione, itinerari tematici, ecc..Tra le varie misure troviamo la previsione di Strada-Parco a traffico limitato e controllato (provviste di aree di sosta e belvedere, di idonea segnaletica turistica e di supporti didattici), la razionalizzazione e integrazione della rete dei circuiti escursionistici, la formazione di piste ciclabili, ippovie ecc..

Inoltre si indicano le possibilità di un turismo legato ad attività didattiche in aree protette o attraverso il Centro Scienze Naturali di Galceti, ad attività culturali attraverso la valorizzazione del patrimonio storico ed archeologico, il Museo all'aperto di Luicciana e il futuro ecomuseo proposto dalla provincia di Pistoia.

Sono previste limitate nuove edificazioni residenziali concentrate a Migliana e lungo la SS 325, prediligendo il completamento e la riqualificazione dei nuclei abitati esistenti e l'integrazione di questi con servizi ed attività terziarie a livello locale.

11.3 Comune di Vaiano

I macro-temi turistico-culturali riguardano:

- la riqualificazione dell'area fluviale del Bisenzio per la quale il "Progetto Bisenzio" ipotizza, lungo l'intera asta, la formazione di un "Parco Fluviale" a dimensione comprensoriale;

- lo sviluppo del turismo verde e culturale in ragione delle aree protette del Monteferrato e della Calvana.

Inoltre si segnalano le seguenti previsioni di Piano:

- sviluppo della vocazione turistica del sistema collinare di Schignano, tenendo conto contemporaneamente del consolidarsi della residenza permanente;
- promozione di forme di ecoturismo sul sistema collinare dei borghi della Calvana, con particolare attenzione allo sviluppo dell'agriturismo, del turismo rurale e del turismo giovanile a carattere didattico e culturale, tra cui la previsione del "Parco turistico-agricolo" nell'area di Parmigno.

11.4 Comune di Montemurlo

Tra gli obiettivi generali perseguiti dal Comune troviamo:

- Il miglioramento della viabilità nelle aree agricole collinari e di pianura, la realizzazione di una rete pedonale e ciclabile;
- Promuovere lo sviluppo delle attività agricole e dell'agriturismo;

Nelle invariati strutturali si segnalano:

- Area Naturale Protetta d'Interesse Locale del Monteferrato
- Le Aree di Salvaguardia Naturale Intensiva

"Sono le aree individuate dal piano paesaggistico del Monteferrato come area a vocazione palustre di Case Dogaia, area di salvaguardia naturale guidata del Monteferrato, area a salvaguardia intensiva di Monte Le Coste, area a salvaguardia intensiva dei Faggi di Javello ed area a salvaguardia intensiva Monte Lopi ed Albiano. Tutte queste aree sono classificate come aree D - Aree che assumono particolare carattere scientifico per rilevanza e rarità. Le aree sono individuate come "Isola primaria di biodiversità del Monteferrato da salvaguardare" nello schema di rete ecologica provinciale contenuto nell'allegato n° 5 del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Prato."

- Percorsi di interesse naturalistico

"I percorsi di interesse naturalistico costituiscono gli anelli di percorrenza dell'area protetta del Monteferrato, congiungendo tra loro le aree del sistema degli spazi pubblici destinate alla fruizione delle zone di valore storico ambientale del Monteferrato."

- Percorsi di interesse panoramico

"I percorsi di interesse panoramico collegano gli insediamenti di pianura con il contro crinale tra Villa del Barone e la Rocca, e quindi il nucleo di Cicignano con Montemurlo ed il Nucleo di Albiano con Bagnolo e Schignano, e il complesso di Villa di Javello con l'insediamento della piana e le strade pedecollinari del Comune di Montale."

- Nuclei storici

"Sono i complessi di immobili denominati Bagnolo, Bagnolo di Sopra, La Rocca, Albiano, Fabbrica Rospigliosi, Fornacelle e Pieratti. Essi rappresentano gli aggregati fondativi storici del territorio, e la loro tutela è fondamentale per il riconoscimento dell'identità del territorio."

- Beni storico-artistici ed architettonici

- Architetture rurali di rilevante interesse

Nello specifico si indicano gli indirizzi di Piano che interessano gli aspetti turistici ed escursionistici.

IL SISTEMA TERRITORIALE DELLA PIANA

Nell'Ambito dei tre fossi sono previste la valorizzazione del complesso monumentale di Villa Parugiano e la rete delle case coloniche e delle architetture rurali di rilevante interesse.

Nell'Ambito fluviale dell'Agna sono previste la salvaguardia degli edifici di valore quali Villa Gerini e Villa Popolesco e la rete delle case coloniche e delle architetture rurali di interesse ambientale o storico-documentale. Inoltre dovrà essere specificato da un punto di vista spaziale l'obiettivo di integrare tra loro gli elementi strutturali sopra richiamati, anche con la previsione di percorsi pedonali e ciclabili; dovranno essere previste norme particolareggiate per favorire le interconnessioni tra queste aree e l'ambito dell'Agna che ricade in area protetta, privilegiando il complesso arginale del fiume quale percorso direttore, oltre a ponticelli ciclabili sull'Agna nel caso in cui fossero necessari per la rete intercomunale dei percorsi verdi.

IL SISTEMA TERRITORIALE DELLA COLLINA

Si vuole creare un sistema ricettivo-ricreativo tale da consentire una fruizione dell'area e delle sue risorse che non sia lesiva dell'ambiente, sia attraverso l'individuazione di aree e percorsi che consentano di fruire del verde del Monteferrato, sia attraverso l'individuazione di una serie di immobili che svolgano funzioni pubbliche, sia consentendo strutture ricettive che rifunzionalizzino gli edifici esistenti.;

Inoltre si ritiene necessario dare le regole per l'individuazione di spazi, edifici e percorsi utili per attivare iniziative per l'educazione ambientale, allo scopo di stimolare l'assunzione di responsabilità per la tutela delle risorse naturali e la condivisione delle azioni e dei comportamenti necessari per assicurare lo sviluppo sostenibile del territorio.

Nel **Sottosistema della Collina urbana** le aree devono essere facilmente accessibili da percorsi pedonali e ciclabili.

Nell'Ambito di Villa del Barone, in attuazione delle direttive del piano paesaggistico, la Villa del Barone è destinata ad ospitare una struttura convengnistica che possa servire l'intero bacino di utenza dell'Area Protetta. In quest'ottica si rimanda al Regolamento Urbanistico per subordinare l'intervento all'approvazione di un piano di recupero, esteso all'intorno ambientale della Villa, che assicuri la manutenzione e valorizzazione sia della Villa che dell'area di pertinenza. Con tale piano di recupero, potranno essere definite le opere di urbanizzazione complementari, in particolare il consolidamento e recupero della strada di accesso al complesso monumentale, precisato l'uso pubblico delle aree attorno all'immobile ed approvato lo schema di convenzione tra Amministrazione e soggetto attuatore in merito al possibile utilizzo, per scopi pubblici e culturali, di spazi dell'immobile recuperato

Nell'Ambito del Borgo di Rocca: “questo complesso edilizio è destinato a divenire il “campidoglio del territorio”, le aree libere attorno alla piazza possono essere destinate ad attività socializzanti, ricreative e culturali, e recuperati tutti i percorsi storici che conducevano al borgo. Ai fini della miglior predisposizione ed uso degli spazi pubblici esistenti, delle sistemazioni dell'intorno ambientale che assicurino il mantenimento delle testimonianze storiche ed il recupero del degrado in atto riguardo i percorsi tra Rocca e centro abitato sottostante, e della valorizzazione attiva delle risorse presenti per usi ed attività di interesse pubblico, il Regolamento Urbanistico può sottoporre l'intera area a piano particolareggiato.”

Nell'Ambito dell'Agna sono previsti percorsi pedonali e ciclabili da definire con le rispettive amministrazioni comunali confinanti.

Negli indirizzi del **Sottosistema della Collina boscata** sono previste attività di carattere ricreativo, ricettivo e turistico sono sempre ammissibili in questo sottosistema, solo se e nella misura in cui assicurano la manutenzione ed il recupero del degrado degli edifici e delle sistemazioni territoriali storiche.

Tra gli ambiti di riqualificazione degli abitati di Guzzano, Iavello e Albiano, solo per quest'ultimo è previsto il recupero degli edifici esistenti ad uso agrituristico e ricettivo, oltre che residenziale, purché tale cambiamento d'uso sia compatibile con le direttive sulle invarianti strutturali contenute nel piano ed assicuri la manutenzione dell'intorno ambientale.

Nel **Sottosistema del Monteferrato**, dalla Fornace del Borghetto, ha inizio l'asse principale di fruizione dell'Area Protetta, che collega Bagnolo con l'edificio di Casa Cave, all'interno del sottosistema dei Faggi di Iavello. In via di larga massima, l'asse individuato collega tra loro il centro visita della Fornace, il lago dell'acquedotto, l'area del cosiddetto Campo Solare e Casa Cave. Il programma di attuazione in questione può individuare i percorsi esclusivamente pedonali e ciclabili, interni all'area di salvaguardia intensiva, necessari per la fruizione dei luoghi, e configurare gli interventi possibili sulla sommità del Monteferrato come meta dei percorsi ed area di sosta, con l'esclusione assoluta di ogni intervento edile od impiantistico.

L'Ambito di Cava Le Volpaie riguarda la pertinenza della cava, utilizzata dall'Amministrazione Comunale quale discarica di rifiuti solidi urbani e sottoposta ad intervento di risanamento ambientale, opere collaudate nel 2002. L'area, interamente di proprietà comunale, si presta a divenire area di verde attrezzato, una volta che saranno concluse le operazioni di risanamento della discarica.

Nell'Ambito di casa Cave gli edifici denominati "Casa Cave" sono destinati a divenire centro di fruizione della zona dell'Area Protetta a più alta valenza naturale.

Inoltre si segnalano:

Anello principale di fruizione dell'area protetta

"L'anello principale di fruizione dell'area protetta del Monteferrato è costituito dal percorso Borghetto di Bagnolo, villa del Barone, Rocca, Residenza Sanitaria Assistenziale della donazione Luongo, Cicignano, Stregliana, villa di Iavello, Chiesa di Albiano, Campo Solare, Borghetto di Bagnolo, costituito da strade comunali e vicinali carrabili e/o pedonali, e dai percorsi pedonali e ciclabili che da esso dipartono."

Asse di Casa Cave

"Si tratta del progetto integrato di fruizione delle aree naturali pregiate del Monteferrato che fanno parte del Sito d'Interesse Comunitario n° 41, "Monteferrato e Monte Iavello". L'asse congiunge aree e manufatti destinati a divenire centro visita e sede dell'organismo di gestione dell'Area Protetta (Fornace Borghetto di Bagnolo), area verde attrezzata (lago di Bagnolo), area verde attrezzata e ricettiva (Campo Solare), centro didattico, ricettivo e naturalistico (Casa Cave)."

"Il percorso, unicamente pedonale, può essere servito da appositi parcheggi al limite della strada principale che porta da Villa del Barone a Schignano, mentre l'accesso carrabile da Schignano a Casa Cave deve essere appositamente regolamentato."

Asse del parco territoriale urbano

"Si tratta del progetto integrato di fruizione delle aree del sottosistema ambientale della piana denominato dei tre fossi. E' costituito dalle aree a parco urbano ed attrezzature sportive individuate in via di larga massima dallo schema strutturale dell'area metropolitana approvato con Delibera del Consiglio Regionale 212/90 tra l'abitato di Oste e quello di Montemurlo. Il progetto integrato riutilizza l'antica via di Selvavecchia come percorso di connessione tra Oste, Montemurlo ed il colle di Rocca, ed in considerazione della sua posizione baricentrica rispetto agli abitati all'asse è affidato il ruolo di connessione verde principale tra i sottosistemi residenziali."

11.5 Comune di Prato

L'attenzione del Piano Strutturale pratese pone l'attenzione principalmente agli ambiti urbano e produttivo, per il primo sono previsti una serie di interventi tra cui i parchi a margine dei centri abitati e lungo alcune vie di scorrimento e per il secondo un recupero di edifici dimessi o sottoutilizzati, oltre ai nuovi macrolotti.

Riguardo alla Città murata si legge all'art. 110 nelle N.T.A.:

“1. Il centro antico presenta oggi alcuni problemi funzionali e fisici legati al ruolo che esso riveste all'interno della città e alla sua immagine. Il primo ordine di problemi riguarda l'assenza di una organizzazione complessiva delle funzioni tipicamente “centrali” (servizi culturali, ricreativi, amministrativi), il secondo riguarda invece lo stato di avanzato degrado di alcune sue parti, causato dall'intasamento degli spazi aperti connessi a edifici di pregio, per lo più posti a ridosso delle mura e dal degrado di spazi aperti pubblici (strade e piazze), a causa dell'asfaltatura e dall'uso a parcheggio.

2. Obiettivo dello schema direttore è rafforzare il ruolo e valorizzare l'immagine del centro antico attraverso una serie articolata di interventi che agiscono a due differenti livelli. Il primo livello punta a un incremento e a una più razionale distribuzione delle funzioni pubbliche. Candidato a questo tipo di operazione è il “doppio asse delle attività culturali” costituito da via S.Caterina, via del Pellegrino, via Cambioni, via S.Jacopo fino alla chiesa di S.Chiera e da via Frascati, via del Ceppo Vecchio, via S.Giovanni, via Verdi, via de' Tintori fino al Duomo. Lungo questo doppio asse esiste già una concentrazione di attività culturali importanti anche a livello sovracomunale (Metastasio, Politeama, il Castello ecc.) ed è auspicabile l'insediamento di nuove attività culturali (museo del tessuto, ecc.). Altra operazione di riorganizzazione funzionale dovrebbe interessare il “nucleo civico” ovvero quella parte del centro antico che si estende da piazza del Comune a piazza Mercatale e dove risulterebbe importante la concentrazione di tutte le funzioni pubbliche di tipo amministrativo. Il secondo livello di intervento consiste nella riqualificazione della cerchia delle mura e dei bastioni attraverso operazioni di demolizione o di recupero a residenza degli edifici produttivi addossati alle mura, la ristrutturazione di alcuni parti marginali con interventi di alleggerimento della densità edilizia esistente. Fondamentale, infine, allo scopo di conferire un'adeguata immagine al centro antico sarà la pedonalizzazione e pavimentazione di molte piazze e strade .”

Nel Piano è prevista l'Area delle feste in località Mezzana, sulle sponde del Bisenzio: obiettivo del progetto è il recupero e la riqualificazione dell'intera area, in stato di avanzato degrado, attraverso una serie di interventi che interessano e mettono in relazione le due sponde e che insieme alla ubicazione dell'area delle feste concorrono a creare, in questa parte di città, “il luogo della ricreazione”.

Riguardo l'area della Cementizia ed il versante collinare segnato da alcune cave il progetto prevede la riqualificazione di un luogo assai pregiato e molto visibile dalla piana. I manufatti che costituiscono la "Cementizia" sono recuperati in parte per funzioni collettive, in parte demoliti e ricostruiti per attività ricettive e residenziali. Attorno agli edifici sul versante collinare è organizzato un parco terrazzato che arriva a comprendere alcune cave, da utilizzare come luoghi per attività ricreative e di spettacolo.

11.6 Comune di Poggio a Caiano

Tra le finalità delle N.T.A. sono indicate:

- la *promozione e la valorizzazione attività turistiche*, attraverso criteri di sviluppo che, oltre a salvaguardarne il contesto ambientale ed insediativo, promuovano le potenzialità economiche e sociali correlate alle risorse agricole e paesaggistiche;
- il *coordinamento delle politiche comunali di settore*, favorendone l'integrazione e considerando i peculiari valori culturali del territorio in coerenza con le sue qualità paesistico-ambientali.

Fanno parte delle invarianti strutturali:

- la Villa di Poggio a Caiano e l'area lungo l'Ombrone fino alla collina del Barco di Bonistall;
- la salvaguardia del Centro storico;
- la valorizzazione dei nuclei sparsi, in prevalenza costituiti da borghi e corti rurali, tra cui si annoverano le emergenze costituite dai manufatti dell'architettura religiosa con il borgo di

Bonistallo e di S. Cristina in Pilli e i tessuti edilizi lungo le strade storiche, oggi quasi completamente ricompresi nell'ambiente urbano, di Fornaci, Poggetto e Ponte alla Furba;

- Inoltre un'attenzione particolare è data alla viabilità storica, sentieri, strade vicinali, poderali e ponti storici, all'edilizia di origine rurale di tipologia tradizionale, alle sistemazioni agrarie di collina.

Nelle N.T.A. viene individuato il Sistema funzionale delle connessioni paesistiche destinandolo alla realizzazione di aste ambientali di connessione ecologica o paesistica e ad un riordino compositivo e funzionale, attraverso un progetto complessivo di riqualificazione ambientale e di incentivazione delle attività turistico-ricreative e sportive mentre per il Sistema funzionale della Villa e delle Cascine di Tavole si prevede la valorizzazione e la promozione del patrimonio costituito dal sistema, a scopo culturale, turistico e ricreativo, con l'organizzazione di percorsi storico-culturali, paesaggistici e panoramici, legati al tempo libero in relazione con i parchi, servizi ed attrezzature urbane esistenti e con l'integrazione delle funzioni prevalenti museali ed espositive, con quelle di tipo scientifico, didattico, ricreativo e culturale, ricettivo e per la migliore fruizione turistica dei luoghi, nei diversi edifici e a seconda delle caratteristiche dei contesti.

Tutti gli interventi sulla rete ciclo-pedonale previsti dal P.S. sono individuati dalla Tav. P8 e prevedono l'adeguamento prestazionale di alcune strade esistenti e la creazione di itinerari e circuiti comprendenti sentieri, piste ciclabili e ippovie, che utilizzano la rete esistente con poche integrazioni.

Per il territorio dell'Utoe n. 2 – Poggetto, che comprende le aree pianeggianti tra la Furba e l'Ombrone, attraversate anche dal fosso del Collecchio, fino al percorso di collegamento tra il ponte pedonale crollato sull'Ombrone e il Parco del Barco di Bonistallo e le propaggini collinari del Carmignano, con i diversi poggioli, tra i quali spicca quello del Cerretino, tra le strategie di valorizzazione è prevista l'individuazione di un'area sottoposta a Progetto Guida per la creazione di un polo sportivo-ricreativo collegato al parco delle Cascine di Tavola e la realizzazione e di una rete di mobilità alternativa.

11.7 Comune di Carmignano

Riguardo gli aspetti turistici il Piano Strutturale, in sintesi, prevede:

- a) realizzazione, sul territorio comunale, del "Progetto di ospitalità diffusa", come indicato dal P.T.C. provinciale per l'area del Montalbano. Tale progetto prevede la diversificazione e la razionalizzazione dell'offerta ricettiva attraverso:
 - promozione e sviluppo dell'agriturismo e del turismo rurale imperniato sul ruolo nodale delle ville-fattoria, capisaldi storici dell'organizzazione agraria del territorio;
 - conferma e rafforzamento delle attrezzature alberghiere presenti nel territorio;
 - realizzazione di campeggi e ostelli per l'incentivazione del turismo giovanile e dell'ecoturismo;
 - realizzazione di nuove attrezzature ricettive a carattere urbano quale supporto al turismo di affari, convegnistico e scolastico a livello comprensoriale;
 - rafforzamento delle attrezzature complementari (locali di ristoro; punti di commercializzazione dei prodotti locali; attrezzature sportive e di tempo libero);
- b) promozione e tutela dell'immagine territoriale attraverso azioni mirate a alla salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico-culturale e architettonico, dei siti archeologici, del patrimonio naturalistico e paesistico anche mediante il riconoscimento di "Aree da sottoporre a Particolare Tutela" con la proposta di formazione di A.N.P.I.L.;

- c) miglioramento della fruizione del territorio attraverso:
- l'adeguamento, razionalizzazione e gerarchizzazione della rete di viabilità meccanizzata sia interna che di connessione comprensoriale;
 - l'adeguamento, l'integrazione e la specializzazione della rete sentieristica.

L'insieme dei luoghi e delle attrezzature che il P.S. destina alla realizzazione di un sistema integrato di risorse ambientali, paesistiche, storico-culturali, di servizi ricettivi e di tempo libero finalizzato alla promozione e allo sviluppo sostenibile del turismo attraverso l'attivazione di sinergie operative tra le diverse componenti territoriali nell'ambito di un progetto complessivo di valorizzazione ambientale e di specializzazione funzionale viene descritto all'art. 18.3 "Sistema funzionale dei luoghi del turismo" delle Norme Tecniche di Attuazione.

Tale progetto, strategico per lo sviluppo dell'economia locale e fortemente integrato all'uso agricolo consolidato del territorio, è attuato attraverso azioni mirate:

- alla valorizzazione del patrimonio storico-culturale del territorio;
- alla valorizzazione delle aree di pregio paesistico;
- alla formazione di una rete di "ospitalità diffusa" mediante la differenziazione dell'offerta ricettiva e lo sviluppo delle attività di agriturismo e turismo rurale, secondo le indicazioni del P.T.C. provinciale;
- al rafforzamento delle attrezzature e dei servizi per il tempo libero, lo sport, il ristoro, l'enogastronomia.

Il Sistema è supportato da una rete di percorsi (N.T.A., Art. 18.1 "Sistema Funzionale delle Infrastrutture per la Mobilità") differenziati per modalità d'uso e di itinerari tematici che agevolano la fruizione dei luoghi turistici.

Vengono riconosciute nel Piano Strutturale le seguenti articolazioni:

- i luoghi della Ricettività;
- i luoghi della Cultura e del Tempo Libero;
- le Porte.

a) i luoghi della ricettività:

L'obiettivo è la realizzazione di una rete integrata di attrezzature differenziate, diversificate a livello di tipologia e categoria di esercizi e articolate sul territorio in grado di adeguare l'offerta ricettiva alla crescente domanda turistica coerentemente con le diverse situazioni territoriali ed in rapporto sinergico con le componenti agro-ambientali e storico-culturali del territorio stesso. L'obiettivo è sostenuto dal "Progetto Integrato – ospitalità diffusa" proposto dal P.T.C. di Prato e dai contenuti del "Patto territoriale" interprovinciale del Montalbano. Questi vengono suddivisi in sottozone a cui corrispondono diverse indicazioni tipologico-funzionali.

b) i luoghi della cultura e del tempo libero: l'obiettivo è la messa in valore delle situazioni di eccellenza territoriale a livello naturalistico, paesistico, storico-culturale attraverso la realizzazione di una rete integrata di luoghi offerti alla fruizione di un turismo ecocompatibile prevalentemente culturale e verde e l'attivazione di sinergie con i servizi ricettivi e le reti di accessibilità.

Costituiscono tale rete integrata:

- le Aree di interesse culturale: il P.S. sottolinea la necessità di valorizzare anche in senso turistico il ricco patrimonio culturale (storico-artistico, architettonico, archeologico) del territorio comunale. Le azioni mirate a migliorarne la fruibilità dovranno in ogni caso garantire la tutela del bene culturale;
- le Aree di interesse naturalistico: configurandosi come singoli episodi naturalistici,

rivestono per il loro valore paesistico e culturale, l'agevole accessibilità e fruibilità, particolare interesse ai fini turistici. Il P.S. indica la formazione di itinerari tematici, corredati da supporti informativi e didattici. Gli interventi, mirati a migliorare l'accessibilità e la fruizione dei luoghi, dovranno garantire il rispetto dei caratteri paesistico ambientali e la salvaguardia di tale aree anche attraverso accessibilità limitata e controllata e la formazione di specifiche aree di particolare tutela.

Tra queste: le Aree ricreative, destinate ad attività di tempo libero; l'Area Archeologico-Naturalistica "Artimino –Barchetto della Pineta", comprende una vasta area estesa all'area archeologica di Grumolo – Prato Rosello – Grumaggio comprendendo le ex cave della Gonfolina e l'area del Barchetto Mediceo della Pineta; l'Area Archeologica di Coreana, comprende i siti delle tombe etrusche di Boschetti e Montefortini all'estremità Est dell'abitato urbano; l'Area Archeologico-Naturalistica di Pietramarina, estesa lungo il crinale del Montalbano tra S. Giusto e il Poggio dei Ciliegi; l'Area della Rocca di Carmignano, comprende l'area della Rocca e la cinta muraria, le ville attestate lungo la Via di Castello e i loro giardini e l'oliveto a valle del Castello sul versante opposto all'abitato; il Parco Museo Quinto Martini a Seano ; la Promenade storico-architettonica di Via di Calcinaia a Coreana; l'Area ricreativa Cervieta – Montalgeto – Fornelli – Montalbano, destinata ad accogliere attrezzature ricreative, sportive, di tempo libero, presenta alcuni capisaldi connessi tra loro da percorsi pedonali, ciclabili e piste equitabili;

- c) Le "Porte", situate in punti nodali del territorio rispetto alla viabilità principale di accesso, nelle quali il P.S. indica la concentrazione di attrezzature e servizi turistici (ricettività, impianti sportivi, attrezzature per il tempo libero e la cultura, attrezzature commerciali, parcheggi).

Tra queste: Porta di Seano e Porta di Comeana;

Tra le azioni per l'area agro-urbana Lombarda–Loretino, comprendente l'appendice residenziale di Lo retino, l'episodio produttivo Fabbrica Goti e le aree agricole circostanti, Il P.S. indica :

- la ricucitura e rafforzamento delle connessioni con il centro urbano in particolare per quanto riguarda l'appendice residenziale il Loretino, mediante formazione di percorsi pedonali e valorizzazione dei tracciati storici;
- la realizzazione di una "Porta turistica" nell'area della Fabbrica Goti come indicato all'Art. 18.3 "Sistema Funzionale dei Luoghi del Turismo";
- la valorizzazione del percorso storico di Via di Calcinaia come indicato all'Art. 18.3 "Sistema Funzionale dei Luoghi del Turismo".

Data l'importanza dei siti storici e dell'immagine paesaggistica del Sistema territoriale Artimino-Poggio alla Malva, costituiscono invarianti (cfr. Tav. P 04 "Invarianti Strutturali"):

- il patrimonio storico-architettonico con particolare attenzione al complesso monumentale della Villa Medicea e del Borgo di Artimino come capisaldi della struttura storica del territorio rurale;
- il tessuto storico matrice di formazione dell'insediamento di Poggio alla Malva;
- le Aree Archeologiche di Prato Rosello, Grumolo, Grumaggio;
- le Emergenze Naturalistiche: geotopo della Gonfolina;
- le aree di valore paesistico-storico-culturale: pineta del Barchetto; i Boschi del Barco Mediceo; l'area di Prato Rosello;
- gli elementi caratterizzanti del paesaggio agricolo;
- i principali corsi d'acqua (Elzana, Ombrone, Arno) e le aree umide fasce di collegamento ecologico Ombrone, Arno, Elzana.

E pertanto vengono individuati i seguenti obiettivi generali:

- la ricerca di un corretto equilibrio tra l'esigenza di tutela dei valori paesistici e le necessità indotte dallo sviluppo delle produzioni agricole specializzate e di qualità;
- la valorizzazione delle presenze culturali e la promozione del turismo;
- salvaguardia delle aree boscate (individuate dal P.T.C. Provinciale Tav. P 06) sia a livello paesaggistico che quali aree di arricchimento della biodiversità;
- la conservazione della funzionalità delle fasce di collegamento ecologico.

Tra le varie azioni riscontriamo:

- per il Borgo di Artimino la conservazione nella sua attuale configurazione e la prevalente destinazione a residenza. In considerazione della struttura di Castello e di un impianto urbanistico sufficientemente conservato, gli interventi saranno limitati alla conservazione e all'adeguamento funzionale degli edifici destinati a residenza permanente o temporanea con la sostituzione dei manufatti impropri; la valorizzazione anche attraverso la riorganizzazione e riqualificazione delle aree aperte di pertinenza e il recupero degli edifici contigui;
- restauro e valorizzazione del percorso della Via Crucis tra la Pieve di S. Leonardo e il Borgo di Artimino evidenziandone le tappe e i punti di visuale panoramica;
- la formazione del Museo Archeologico (attualmente ospitato nella Villa Medicea) nell'edificio delle ex tinaie del Borgo di Artimino come indicato all'Art. 18.3 "Sistema Funzionale dei Luoghi del Turismo";
- per l'area della Pieve di S. Leonardo e gli edifici contigui: la riqualificazione degli spazi esterni e il recupero degli edifici a destinazioni coerenti con la presenza della Pieve.
- riqualificazione e valorizzazione dell'area del Barchetto della Pineta ed eliminazione delle situazioni di degrado;
- recupero degli edifici e dei complessi colonici di Poggio alla Malva, anche a fini turistici.

Il potenziamento delle attrezzature sportive e ricreative e la realizzazione di percorsi e itinerari vengono ipotizzati per il sistema territoriale del Barco Reale.

La Tavola P 03 "Sistemi Funzionali" individua la "Strada-Parco", comprendente l'insieme di tracciati esistenti o di previsione che costituiscono un asse di supporto alla fruizione turistica del territorio, attraversando aree di alto interesse paesistico e connettendo tra loro luoghi rappresentativi del territorio.

Il tracciato pedecollinare ha inizio dall'innesto della Via di Capezzana con la Via Baccheretana, raggiunge la Villa fattoria di Capezzana, il nucleo di Spazzavento e lambendo la Fattoria di Villa Banci, entra nell'abitato di Bacchereto. Da qui prosegue fino a Verghereto, trovando, poco prima, l'innesto della Vergheretana per Carmignano. A Verghereto la "Strada-Parco" raggiunge Artimino concludendosi con la Strada Provinciale di Comeana.

Il P.S. indica la realizzazione di una rete integrata di parchi rivieraschi ("Parchi d'acqua") che supporti la salvaguardia paesistica e naturalistica degli ambienti ripari, rappresenti una modalità alternativa di fruizione del territorio, valorizzi le potenzialità dell'offerta turistica.

Nelle aree urbane integrano tali parchi le aree limitrofe destinate a funzioni sportive, ricreative, culturali che fanno parte del "Sistema delle Attrezzature e dei Servizi Urbani".

Inoltre sono previsti parcheggi di attestamento nelle aree delle "Porte Turistiche" (Seano e Comeana) o di servizio turistico (Carmignano).

12. Progetti locali

Dall'analisi dei documenti recenti e della rassegna stampa del periodo di incarico sono emersi una serie di progetti proposti o in fase di attuazione, in parte già presenti nel Quadro sinottico della progettualità sociale del PTCP.

Dato l'attuale interesse che essi rivestono, si è ritenuto utile andarli ad indicare qui di seguito.

“Parco degli alberi”

Promotore: Climax, azienda agricola Svignano.

Oggetto: Realizzazione di un percorso aereo attrezzato per escursioni in chioma. Il percorso ha scopi didattici, ma può essere utilizzato anche a livello amatoriale nel tempo libero.

Recupero della Villa del Barone

Promotore: Società Il Barone.

Oggetto: Destinazione a Hotel, Centro Congressi e beauty farm. In fase di ristrutturazione.

Ricerca della toponomastica non presente sulle carte

Promotore: CAI Prato.

Oggetto: Realizzazione di carte volte a promuovere la fruizione del territorio.

Presidio sulla mortadella di Prato

Promotore: Slow Food Prato, Provincia di Prato.

Oggetto: Salvaguardia e valorizzazione della produzione della mortadella di Prato secondo un apposito disciplinare.

Presidio sul fico secco di Carmignano

Promotore: Slow Food Prato, Provincia di Prato, Comune di Carmignano.

Oggetto: Salvaguardia e valorizzazione della lavorazione del fico secco di Carmignano secondo un apposito disciplinare.

Presidio sulla razza Calvana

Promotore: Slow Food Prato, Comunità Montana.

Oggetto: Salvaguardia e valorizzazione della razza Calvana e della produzione della carne Calvanina secondo un apposito disciplinare.

Il Bramito del Cervo

Promotore: Provincia di Prato, Uisp.

Oggetto: Uscite all'ascolto del bramito.

Una Chinatown che attragga i turisti

Promotore: Provincia di Prato.

Oggetto: Idea nata dalla presentazione del Piano generale di Sviluppo. Al momento è solo una idea.

Campi di volontariato nazionale ed internazionale

Promotore: Legambiente.

Oggetto: Esperienze di volontariato rivolte ai giovani over 18 sia italiani che stranieri per il recupero della sentieristica.

“Natura senza barriere”

Promotore: WWF.

Oggetto: Realizzazione di un sentiero attrezzato per disabili motori e visivi.

Progetto Fattoria Didattica

Promotore: WWF, Enti locali, Scuole, aziende agricole.

Oggetto: progetto di educazione ambientale.

Progetto Selva Lacandona

Promotore: Legambiente.

Oggetto: Realizzazione di percorsi di educazione ambientale e artistica nell'area della Val di Bisenzio rivolti agli studenti e alla cittadinanza.

Archeologia Industriale

Promotore: ASVAIP.

Oggetto: Valorizzazione del patrimonio archeologico-industriale.

Energia & Patrimonio industriale

Promotore: ASVAIP.

Oggetto: Riattivazione delle microcentrali idroelettriche della Val di Bisenzio.

Parco archeologia medievale della Rocca di Cerbaia

Promotore: Comune di Cantagallo.

Oggetto: Realizzazione del Parco di archeologia medievale, servito da una sentieristica attrezzata e percorsi guidati, e restauro della Rocca.

Riqualificazione del Borgo di Fossato

Promotore: Comune di Cantagallo.

Oggetto: Riqualificazione del Borgo di Fossato.

Aree verdi attrezzate anche per camper

Promotore: Comune di Cantagallo.

Oggetto: Realizzazione di aree verdi attrezzate anche per camper

“Strada della Memoria”

Promotore: Comune di Vaiano.

Oggetto: finanziamento della Provincia.

Ostello della gioventù e Centro per le Biodiversità

Promotore: Comune di Vernio.

Oggetto: Recupero della ex-Colonia di via della Badia e riuso come Ostello e Centro per la Biodiversità

“Chiosco Multimediale”

Promotore: Comune di Prato.

Oggetto: Progetto informativo sulla mobilità da visionarsi in un “Chiosco multimediale”, dove un cittadino può trovare tutte le informazioni possibili su come muoversi.

Recupero di Casa Cave

Promotore: Comune di Montemurlo.

Oggetto: Edificio colonico e 100 ettari di superficie a bosco ceduo, castagneto ed uliveto, per la creazione di un centro didattico ambientale all'interno dell'area protetta.

Strada dell'Olio e dei sapori di Montemurlo e della Val di Bisenzio

Promotore: Comune di Montemurlo.

Oggetto: Costituzione di una "Strada dell'Olio e dei sapori di Montemurlo e della Val di Bisenzio".

Creazione pinacoteca Sofri

Promotore: Comune di Poggio a Caiano.

Oggetto: Pinacoteca dedicata al pittore Sofri. L'inaugurazione è prevista a marzo 2007.

Museo della Natura Morta della Villa di Poggio a Caiano

Promotore: Comune di Poggio a Caiano

Oggetto: Realizzazione di un Museo della Natura Morta

Cantiere d'arte Moretti (e recupero ex cantine Nicolini)

Promotore: Comune di Carmignano.

Oggetto: Trasformazione a spazio espositivo.

Strada medicea dei vini di Carmignano

Promotore: Pro Loco Carmignano.

Oggetto: Rete di strutture in cui è possibile assaporare ed acquistare i vini locali.

Fichi secchi di Carmignano

Promotore: Pro Loco Carmignano.

Oggetto: Rete di strutture in cui è possibile assaporare ed acquistare i fichi secchi locali.

“Case della memoria”

Promotore: Regione Toscana.

Oggetto: Musealizzazione palazzi storici (attualmente n.2 a Prato e n.1 a Vaiano). Nello specifico il progetto riguarda cinquantaquattro case, di cui tre nella provincia di Prato, dove hanno trascorso buona parte o momenti particolari della loro vita personaggi illustri..

Parco Linea Gotica

Promotore: Regione Toscana.

Oggetto: Valorizzazione dei manufatti della Linea Gotica

“Strada del Biscotto”

Promotore: Provincia di Prato – Ufficio Turismo.

Oggetto: Realizzazione di un percorso turistico con valenze gastronomiche.

“Mappe del cittadino”

Promotore: Provincia di Prato – Ufficio PTC-SIT.

Oggetto: Valorizzazione storico-culturale del territorio attraverso l'individuazione di strutture note e di strutture minori facenti parte della storia e della cultura del luogo.

Progetto “I Tipici”

Promotore: Comunità Montana della Val Bisenzio.

Oggetto: Rete di strutture in cui sarà possibile assaporare ed acquistare i prodotti locali.

Ippovia Montepiano-Prato

Promotore: Comunità Montana e CIA di Prato.

Oggetto: ippovia lungo il tracciato del Bisenzio tra Montepiano e Prato.

Nuovo Marchio di accoglienza per la Val di Bisenzio

Promotore: APT Prato e Comunità Montana.

Oggetto: Segnaletica informativa, turistica, monumentale, geografica e ricettiva da applicare all'intero territorio della Val di Bisenzio e che riprenderà il marchio appositamente individuato.

Progetto Castagna

Promotore: Comunità Montana della Val di Bisenzio.

Oggetto: Valorizzazione cultura della castagnata (censimento cannicciate, promozione prodotti derivati dalla castagna, il marchio ecc.) a cui si affiancano il recupero e/o valorizzazione del Mulino della Badia di Montepiano e del podere Casale vicino Cantagallo.

Centro per la castagna negli immobili in località Casale - Comune di Cantagallo

Promotore: Comunità Montana.

Oggetto: Centro di stoccaggio e distribuzione della castagna e dei prodotti derivati.

Mulino della Badia a Montepiano

Promotore: Comunità Montana.

Oggetto: Recupero per uso a scopo di didattico.

Consorzio produttori di miele

Promotore: Comunità Montana.

Oggetto: Formazione del Consorzio con sede nel Frantoio di Vaiano.

Ampliamento Frantoio consortile di Sofignano

Promotore: Comunità Montana della Val di Bisenzio e Provincia di Prato.

Oggetto: Struttura polivalente legata non solo alla frangitura dell'olio ma punto di riferimento per altre attività agricole.

Cascina delle Barbe

Promotore: Comunità Montana della Val di Bisenzio.

Oggetto: Recupero della Cascina delle Barbe per lo svolgimento di attività legate al turismo ambientale e sociale.

Progetto Biolegno

Promotore: Comunità Montana della Val di Bisenzio.

Oggetto: Ricerca e sviluppo di energia dalle biomasse sfruttando una delle grandi risorse del territorio montano.

Museo diffuso

Promotore: Comunità Montana della Val di Bisenzio.

Oggetto: Valorizzazione turistica e culturale della Val di Bisenzio.

Guida del Turismo religioso

Promotore: Diocesi di Prato, associazione Guide Prato, Provincia di Prato, gruppo Cap.

Oggetto: Catalogo viaggi riguardanti siti religiosi nella città di Prato e lungo la Valle di Bisenzio.

Parco storico di Valibona

Promotore: Comuni di Vaiano, Calenzano, Campi e province di Firenze e Prato.

Oggetto: Protocollo d'intesa tra gli enti promotori e la collaborazione dell'Anpi di Cadenzano, Campi Bisenzio e Prato e Istituto Storico della Resistenza Toscana per l'istituzione del parco Storico della Resistenza a Valibona in Calvana e di valorizzare il patrimonio che rappresentano i luoghi che furono teatro della battaglia del 3 gennaio 1944.